

Lettere al direttore

lettere@gazzettadiparma.net

Gazzetta di Parma
via Mantova, 68 - 43122 Parma

Fontevivo e la fusione

Signor direttore, la consigliera capogruppo Manghi ed alcuni semplici cittadini hanno già indicato molte ottime ragioni per opporsi alla fusione dei comuni di Fontevivo e Fontanelato, arrivata all'improvviso dai sindaci come un fulmine a ciel sereno. Vorrei però sottolineare due importanti punti solo accennati, forse per ragione di spazio, nelle lettere già pubblicate e cioè: 1) mancanza di democrazia e di serietà nella conduzione di questo progetto di fusione; 2) danno economico ai cittadini di Fontevivo per la svalutazione degli immobili esistenti nel Comune. Per il punto 1) devo dire che noi consiglieri ci sentiamo presi in giro. Se amministrazioni serie avessero pensato, dopo un'analisi di un piano territoriale (che non c'è) di dover proporre questa fusione, avrebbero dovuto preparare con i consiglieri capigruppo o in commissione intercomunale uno schema organizzativo o almeno una bozza di statuto per il nuovo comune da portare all'attenzione dei cittadini e dei due consigli comunali che devono deliberare. Invece andremo a votare entro fine aprile o ai primi di maggio dopo un paio di brevissimi incontri, dove nel secondo erano assenti i sindaci e un capogruppo di maggioranza, dove non ci è stato detto nulla, se non che le maggioranze sono già scontate e

la delibera sicura; quindi nei prossimi incontri con la popolazione usciranno cifre e ipotesi organizzative basate sul nulla, come escono le sorprese dall'uovo di Pasqua. E questa sarebbe la democrazia esercitata dalle nostre amministrazioni! Qui si tratta di una decisione che cambierà vita e abitudini a molte migliaia di cittadini e dalla quale sarà impossibile retrocedere. Per il punto 2) i cittadini e i consiglieri che da loro sono stati eletti, dovrebbero considerare, oltre al disagio di dover girare per uffici lontani e per molto tempo mal organizzati, le difficoltà postali, i cambi viari ecc., soprattutto la perdita di valore dei loro immobili, costruiti per se stessi o per i figli spesso dopo una vita intera di lavoro e di risparmio. Questa fusione renderà possibile svincolare il Psc dai limiti ora fissati per legge e il comune di Fontevivo diventerà invivibile per lo smog, il traffico, il moltiplicarsi di capannoni per la logistica, il passaggio di camion. Con quanto già previsto prima del Psc e con i nuovi assi viari già in preparazione di esecuzione (primo tratto Ti-Bre ecc.) ci sarà già molta altra cementificazione e non c'è bisogno di realizzare quella che il sindaco di Fontevivo definisce "vocazione produttiva del territorio" e invece si dovrebbe dire "massacro del territorio". Bisognerebbe intervenire per riqualificare l'esistente e invece si è pensato solo a riclassificare alcune vaste aree

agricole. Il nostro Comune, un tempo oasi di verde alle porte della città, perderà definitivamente le caratteristiche di buona o almeno accettabile vivibilità. I consiglieri, votando per la fusione, renderanno possibile tutto questo. Questo modo di amministrare può essere messo in atto da chi non ha radici e futuro nel nostro territorio e quindi anche interesse ed amore per esso. Ci auguriamo che almeno i consiglieri che vivono e lavorano qui, abbiano la consapevolezza che saranno loro, negli anni a venire, a doverne rendere conto alla popolazione ed alle loro stesse famiglie.

Giuseppe Carra
Consigliere capogruppo
Fontevivo, 13 aprile

Auguri a Renzi

Signor direttore, nell'orizzonte politico italiano martoriato, forse qualcosa si muove? «O la va o la spaca» come usavano dire gli alpini, nelle dure battaglie. Così il giovane Renzi... o la va o tutti a casa! Pur avendo ancora molti dubbi su di lui, bisogna dare atto a Renzi di avere volontà e coraggio ad infilarsi in una strada faticosa e piena di insidie, almeno ci sta provando ad arrivare alle riforme da tempo agognate dal popolo italiano, per scardinare quelle regole costituzionali obsolete. Comincian-

do dai tagli, per dar l'esempio ai «poltronari» del parlamento. A tutti quei privilegi in ogni campo e settore, a tutti quegli enti inutili, sperando di racimolare qualcosa per i lavoratori che faticano a mantenere la famiglia. Finora nessuno ci aveva quantomeno provato e pur con diverse perplessità. Auguriamo a Renzi di riuscire, soprattutto per il bene dell'Italia e degli Italiani!

Luciano Coruzzi
Parma, 6 aprile

Lingua cinese al Marconi

Gentile direttore, pochi minuti fa ho ricevuto la telefonata dalla segreteria dell'Istituto Marconi che mi ha comunicato l'esclusione di mia figlia dalla classe sperimentale con terza lingua cinese per la classe prima per il prossimo anno scolastico. Non entro nel criterio alla base della scelta, assolutamente oggettivo. Quello che mi fa riflettere è che si è deciso di sperimentare il cinese sì, ma solo con una classe. Mi sembra una scelta miope perché è evidente che le adesioni sarebbero state molte di più. Perché non avere più coraggio e innovare sostenendo quei ragazzi che hanno capito che il mondo è sempre più globale? La scelta di sperimentare una sola classe ha certamente seguito l'iter previsto degli organi collegiali ed a loro mi rivolgo:

perché sperimentare e non innovare? Perché non cercare una soluzione in extremis che possa accogliere tutte le richieste? Sappiamo bene che ci potrebbero essere i tempi tecnici per trovare una soluzione affinché l'introduzione del cinese in una scuola di Parma non sia una scelta di marketing ma una risposta ad una crescita richiesta dei giovani e, quindi della società del domani. Rivolgo quindi un appello a tutte le Istituzioni al fine di trovare una soluzione per il bene di tutti.

Gian Luca Vincetti
Parma, 2 aprile

Povera statale della Cisa

Signor direttore, desidererei che fosse pubblicata una lettera di reclamo per lo stato della statale della Cisa, la cenerentola dell'Anas, che versa in uno stato pietoso. Sono un vecchio abitante nei pressi di Berteto, mi ricordo con nostalgia com'era la statale 62 della Cisa quando io ero giovane anni 50/60... i cantonieri si davano da fare per tenerla in ordine. Allora la strada statale 62 pareva un biliardo! Ora assomiglia ad una carraia (le carraie sono tenute meglio!); ogni anno a fine estate, passano a far le righe, ma non so perché, o ne fanno solo una o al massimo 2. Giorni fa, hanno riparato un po' l'a-

sfalto da Piantonia al bivio di Terenzo. Qualche piccolo avvalamento e qualche buca è passata inosservata! Ma il peggio è che il tratto al di sopra fino a Berteto è un vero disastro pieni di avvallamenti e frane vedi Cavazzola e Castellonchio. Chissà perché non riparano di sopra a Terenzo. E' un vero dramma percorrerla, è piena di avvallamenti, frane e buche e in molti tratti, vedi pineta, ecc., è sparito addirittura il terzo asfalto! Ora mi chiedo con quale criterio viene esercitata la manutenzione!

Angelo Gambetta
Cassio, 8 aprile

Curarsi prima della propria salute

Signor direttore, si leggono su alcune testate a proposito della pillola del giorno dopo veri e propri spot di promozione. Articoli che sostengono fortemente questo metodo contraccettivo. Non sono d'accordo. Ma non perché la contraccezione d'emergenza abbia delle controindicazioni particolari. E' proprio il tipo di approccio che secondo me è sbagliato. In questa società disordinata dove ci si prende cura con attenzione delle proprie cose ormai solo raramente sentirebbe cominciare dalla salute. Per una donna che non desidera figli una contraccezione regolare quotidiana consente di vivere il proprio rapporto di

coppia con grande tranquillità invece di avere l'ansia di dover ricorrere alla pillola del giorno dopo.

Alessandro Bovicelli
Università di Bologna
Bologna, 4 aprile

Quante cose che non vanno...

Signor direttore, se si votasse domattina difficilmente il movimento 5 stelle vincerebbe le elezioni. Ultimamente la giunta non ha figurato benissimo: l'inceneritore (nessuno ne parla più per la semplice ragione che non inquina), l'aumento delle rette degli asili, l'abolizione dei non vigili davanti alle scuole, la raccolta differenziata che è un casino dappertutto con mucchi di spazzatura nelle strade, la chiusura al traffico per lo smog (non serve a niente e poi i vigili fanno pochissimi controlli e pochissime multe), la Ghiaia deserta ogni giorno sempre di più, i varchi elettronici che portano soldi nelle casse del Comune ma mandano in rovina i negozianti del centro storico già fortemente penalizzati dal fiorire dei grandi centri commerciali, lo scempio delle perture selvagge in Cittadella... Quante sono le cose che non vanno in questa città...

Angelo Quintavalla
Parma, 17 gennaio

Il mondo Rotary

A CURA DEI ROTARY CLUB PARMA, PARMA EST, FARNESE, SALSOMAGGIORE, BRESCELLO TRE DUCATI



Questa è la seconda uscita della "Rubrica il Mondo Rotary" curato dal Club del Rotary del nostro territorio - Parma, Parma Est, Farnese, Salsomaggiore, Brescello tre Ducati con l'obiettivo di far conoscere la filosofia, la storia e la finalità della nostra Associazione e questo raccontando il Rotary in quattro puntate. Nella puntata precedente abbiamo parlato della nascita dell'Associazione ed in generale dei suoi obiettivi e delle vie di azione per raggiungerli, oggi parleremo delle aree di intervento e della Fondazione Rotary che con i propri finanziamenti permette ai rotariani di tutti i continenti di intervenire a favore delle comunità di tutto il mondo per sostenere i giovani, migliorare la salute, promuovere la pace e, cosa più importante, aiutare le comunità nella crescita. Gli argomenti delle prossime due uscite saranno:

- * Il Rotary e il territorio
- * Il Rotary e il cambiamento

La Fondazione e le aree di intervento del Rotary

Creazione della Rotary Foundation

La Rotary Foundation (RF) è un'associazione senza fini di lucro, finanziata esclusivamente dalle donazioni volontarie dei rotariani e altri benefattori la cui missione è di sostenere e di affiancare il Rotary International nella realizzazione del suo scopo, quello cioè di promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione internazionale, attraverso programmi culturali e umanitari, condotti a livello locale, nazionale e internazionale, migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e la lotta alla povertà, e attraverso il programma straordinario «Polio Plus».

LA STORIA
Nel 1917 C. Klumph, presidente del Rotary International, propose di istituire un fondo di dotazione per permettere al Rotary di «fare del bene nel mondo». Nel 1928 il fondo superò i 5000 dollari e si istituì la «Fondazione Rotary», che diventò un'entità autonoma all'interno del Rotary International. Cinque amministratori, tra cui Klumph, furono incaricati di «conservare, investire e gestire» tutti i fondi e le proprietà della Fondazione, come un ente fiduciario, per sostenere gli obiettivi del Rotary International. Due anni dopo la Fondazione elargì la prima sovvenzione, devolvendo 500 dollari all'Iscc - la società internazionale per bambini paralitici creata dal rotariano Edgar F. Allen; con il tempo la società si sviluppò nell'organizzazione internazionale Easter Seals. La fondazione risentì della crisi economica della Grande Depressione e degli effetti della seconda guerra mondiale, ma si riprese nell'immediato dopoguerra, quando la pace era un'esigenza di tutto il mondo. Alla morte del fondatore del Rotary, Paul Harris, nel 1947, i rotariani di tutto il mondo versarono alla sua memoria numerosi contributi che segnarono la rinascita della Fondazione.

Sostenere i giovani, migliorare la salute, promuovere la pace e aiutare le comunità nella crescita

Aree di intervento del Rotary

Mentre nei club il servire rotariano si svolge in un'infinità di modi, il Rotary International, con l'aiuto della Rotary Foundation, ha concentrato i propri sforzi nelle sei aree d'intervento che rispecchiano i più pressanti bisogni umanitari.

1. Pace e prevenzione educazione alla tolleranza

Offrendo supporto ai gruppi emarginati dalla società a rischio di violenze e persecuzioni, aiutare i bambini rimasti orfani, feriti o traumatizzati nei conflitti, soccorrere i rifugiati e gli sfollati dalle aree di conflitto impegnarsi per identificare i fattori di insorgenza dei conflitti e contribuire a mitigarli, reclutare candidati per le borse di studio della pace del Rotary, partecipare ad attività di affiancamento con i Rotary club di altre parti del mondo per promuovere comprensione e pace

2. Prevenzione e cura delle malattie

L'attività principali in questo campo sono indirizzate verso il sostegno di programmi di educazione sanitaria per prevenire la diffusione delle malattie e ridurre il rischio di trasmissione e aiutare nelle campagne di vaccinazione. In questa ultima attività si è avuto il maggior successo con un programma straordinario lanciato nel 1985, la «Polio Plus», un'iniziativa prioritaria con precedenza su tutti gli altri programmi, da perseguire fino a quando l'obiettivo della completa e definitiva eliminazione della poliomielite non sarà raggiunto. Oltre due milioni di rotariani hanno of-

ferto il proprio volontariato e le proprie risorse per proteggere dalla polio più di due miliardi di bambini in 122 paesi ed in solo tre anni si sono raccolti più di 240 milioni di dollari che hanno reso possibile massicce campagne d'immunizzazione e monitoraggio in tutto il mondo. L'impegno e i risultati del Rotary hanno ispirato in parte l'iniziativa mondiale di eradicazione lanciata dall'Assemblea mondiale della sanità nel 1988. La Commissione internazionale Polio Plus (Cipp) coordina tutti gli aspetti del programma. Le proposte d'intervento a sostegno della campagna antipolio sono sviluppate tramite consultazione formale con le controparti più appropriate, come l'Unicef, il Cdc americano e l'Organizzazione mondiale della sanità. In conformità con quanto stabilito dal Consiglio di legislazione nel 1995, gli amministratori affermano che l'eliminazione completa e definitiva della malattia sia e debba rimanere l'obiettivo principale del Rotary International e della sua Fondazione, sino al giorno in cui il mondo intero non sarà dichiarato ufficialmente libero dal virus della poliomielite.



Il progetto «Polio Plus» è davvero straordinario: il numero di nuovi casi di polio che avvengono ogni anno è precipitato di oltre il 99% rispetto agli anni '80, quando la malattia colpiva circa 350.000 bambini l'anno. In tutto il 2012, sono stati registrati solo 223 nuovi



casi. Più di due miliardi sono stati i bambini immunizzati, in 122 paesi, il che è servito a prevenire cinque milioni di casi di paralisi e 250.000 morti. Con meno di un dollaro si può vaccinare un bambino per tutta la vita.

Acqua e struttura igienica sanitaria

L'acqua è essenziale per la vita umana e molte persone danno ancora per scontata la sua disponibilità. Oggi, 1,1 miliardi di persone - quasi il 20 per cento della popolazione mondiale - manca di un accesso sicuro all'acqua potabile e 2,6 miliardi vivono privi dei servizi sanitari di base. Il Rotary interviene migliorando le strutture, realizzando sistemi di raccolta dell'acqua piovana, costruendo pozzi, fornendo sistemi di depurazione ed anche promuovendo buone abitudini igieniche attraverso l'educazione. Tutta questa attività è coordinata da un Gruppo risorse per le acque potabili che è stato nominato per sostenere gli sforzi dei vari Rotary nell'affrontare questo importante problema globale.

Salute materna e infantile

I problemi della Salute materna ed infantile interessano il mondo intero e, in particolare, i bambini. Le statistiche sono spaventose. Il Rotary su questo problema interviene in modo diretto

con i propri volontari nella somministrazione di vaccinazioni e antibiotici nel promuovere la buona alimentazione e organizzando programmi per la prevenzione della trasmissione dell'Hiv, programmi per istruire alla pianificazione familiare e finanziando programmi di formazione accreditata per operatori sanitari. Il Gruppo risorse salute sostiene gli sforzi di club e distretti per migliorare la salute nelle comunità, con particolare attenzione alla salute materna e infantile proponendo una migliore nutrizione ed attivandosi per ridurre la vulnerabilità alle malattie prevenibili e migliorare l'accesso ad acqua potabile e condizioni sanitarie migliori.



Alfabetizzazione e educazione di base

Oltre 800 milioni di persone in tutto il mondo non sono in grado di leggere e di scrivere e quindi di comunicare. Il Rotary con il proprio Gruppo risorse salute è attivo su più fronti: la formazione degli insegnanti, il sostegno agli studenti e l'aiuto alle scuole. Fornisce programmi di formazione per gli insegnanti e materiale didattico, invia squadre di formazione professionale, affianca con volontari alle classi, sostiene programmi di alfabetizzazione, funge da mentore per gli studenti e sostiene le scuole anche su necessità logistiche. Oltre a questo negli anni '80 la Fondazione istituì diversi pro-

grammi educativi: scambi di gruppi di studio, sovvenzioni per l'avviamento professionale e sovvenzioni paritarie, borse di studio degli «ambasciatori».

Fame e sviluppo economico

I problemi della fame e dello sviluppo economico interessano il mondo intero e queste situazioni colpiscono in particolare, i bambini. Le statistiche sono spaventose.

La Rotary con il proprio Gruppo sviluppo economico si è attivato su due fronti la creazione di imprenditorialità e l'educazione alla gestione economica. Il primo progetto parte dalla convinzione che è necessaria attivare piccoli nuclei produttivi per avviare l'economia e l'aiuto del Rotary avviene con l'invio di squadre per la formazione, fornire attrezzi e materiali creare poli di formazione locali con volontari rotariani a rotazione. Per il secondo progetto provvedere a corsi di formazione e collaborare con istituzioni di microfinanza.

Conclusioni

Tutto quanto sopra viene reso possibile utilizzando i fondi della Rotary Foundation. Nel 2013, tutte queste attività sono state potenziate e meglio organizzate con il lancio delle nuove sovvenzioni distrettuali, globali e predefinite che consentono ai rotariani di tutto il mondo di rispondere ai bisogni più rilevanti del mondo. Dalla prima donazione di 26,50 dollari nel 1917, il sostegno alla Fondazione ha ricevuto contributi per oltre un miliardo. Questo costante sostegno da parte dei rotariani di tutto il mondo continua ad assicurare il futuro della Fondazione e quindi di dare la possibilità al Rotary di continuare il suo lavoro per la pace e la comprensione internazionale. Questi programmi educativi e umanitari non hanno la velleità di essere risolutivi degli innumerevoli problemi che affliggono l'umanità, ma sono il mezzo per intessere e consolidare rapporti di amicizia e comprensione reciproca tra Uomini di Paesi, tradizioni culturali e religiose differenti. Il Rotary è «international» perché rispetta le diversità e non vuole essere un'espressione della globalizzazione omologatrice di costumi e consumi. ❖